

Addio a Fantozzi

Scritto da carla Franceschetti
Mercoledì 05 Luglio 2017 06:44

“Il comico non diventa mai adulto, resta sempre un bambino”. Parole di Paolo Villaggio: attore, comico, scrittore, sceneggiatore e doppiatore che ha lasciato un segno nella storia del cinema italiano. Se ne è andato il 3 luglio, all'età di 84 anni, (era nato a Genova il 30 dicembre 1932). Sono stati in tanti a ricordare quel ragionier Ugo Fantozzi che ha fatto ridere, piangere, riflettere un intero Paese. A cominciare da Anna Mazzamauro, nota al grande pubblico proprio per aver interpretato il personaggio della signorina Anna Silvani nella serie di fortunati film sul ragionier Fantozzi: “È morta anche la mia giovinezza. Fantozzi è stato l'unico uomo che mi abbia veramente amato”: questo il post sul Facebook dell'attrice che ha firmato il messaggio con il nome della mitica Anna Silvani. E sono tanti, tantissimi i fan che hanno espresso sui social il loro dispiacere. C'è chi scrive “Fantozzi è un po' dentro ognuno di noi” e chi ringrazia: “Sono cresciuto con le sue risate: grazie per tutto ciò che mi hai regalato. Risate e a volte anche lacrime”. “Conosco a memoria buona parte delle tue battute, sono cresciuta con i tuoi film e mi hai regalato tante risate in compagnia delle persone che amo – scrive un'altra fan - ci mancherai Paolo, anche se Fantozzi sarà per sempre”. Anche il mondo della politica ha ricordato il talento istrionico del comico genovese. A cominciare dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha espresso il suo cordoglio per un “attore di talento che ha saputo raccontare con acume ed efficacia vizi e virtù degli italiani”. “Autore e attore straordinario e poliedrico Paolo Villaggio ha attraversato con verve, ironia e profonda intelligenza numerose stagioni del cinema italiano, a partire dall'invenzione letteraria del ragionier Ugo Fantozzi e alla sua trasposizione cinematografica per arrivare all'autorialità di Federico Fellini -ha sottolineato invece il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini - Dai testi teatrali a quelli per De André, la sua creatività e la sua inventiva si sono espresse senza limiti e confini. Con lui scompare un grande italiano, un interprete capace di restituirci con la sua comicità surreale e la sua satira irridente un'immagine del Paese in cui tutti, in diverse misure, ci siamo riconosciuti”. "Addio a un grande ligure e un grande genovese. Con la sua ironia e la sua bravura ha scritto una pagina importante e indelebile del cinema italiano. Paolo Villaggio ci ha fatto ridere e riflettere come pochi. Un grande vuoto. Ciao Paolo e grazie di tutto" ha scritto, infine, su Facebook Giovanni Toti, presidente della regione Liguria.